



PROT. N.11/2011/D

LA CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO IN DIOCESI

- La celebrazione liturgica del Sacramento del Matrimonio è per sua natura “segno ecclesiale ed evangelizzante”;
- Considerato necessario favorire una più attiva e consapevole partecipazione al rito nuziale da parte dalle Comunità nelle quali i nubendi sono inseriti;
- Desiderando offrire alcuni criteri per una prassi pastorale “comune, condivisa e accettata” in diocesi in una materia che non rientra nelle competenze dei Consigli pastorali Parrocchiali,

DISPONGO

1. Nella nostra Chiesa Particolare di San Marco Argentano – Scalea la celebrazione nuziale può tenersi nei giorni feriali, in quelli festivi e nelle domeniche, possibilmente durante una delle sante Messe d’orario.
2. La celebrazione del matrimonio potrà svolgersi nella chiesa parrocchiale di uno dei nubendi o nelle altre chiese “idonee” come da Decreto Vescovile del 1° maggio 2000 (prot. 44/2000).
Con licenza dell’Ordinario del luogo o del parroco la celebrazione potrà avvenire in altre chiese, fuori dai confini diocesani, ove sia consentita la celebrazione nuziale.
3. Nella preparazione remota dei futuri sposi (un percorso di fede sul *Vangelo del Matrimonio*) faccia seguito quella prossima (preparazione liturgica, decoro della Chiesa, rispetto degli orari, sobrietà per gli addobbi, fiori, musica ecc...); si evitino richiami o rimproveri agli sposi e/o all’assemblea da parte del celebrante durante il sacro rito. E’ un giorno solenne per gli sposi (dovrebbe essere unico nella vita!) e deve essere ricordato e commemorato con gioia!
4. Si raccomanda l’impegno di educare i fedeli a contribuire ai bisogni della Comunità; si eviti di imporre una tassa-tariffa per il Matrimonio e per le esequie. Infatti per l’amministrazione dei Sacramenti vale il criterio della gratuità: eventuali offerte devono essere riportate nel bilancio della parrocchia con l’eccezione per l’offerta della Santa Messa che spetta al celebrante. Detto criterio vale anche per i Santuari e le Rettorie, ove sia consentita la celebrazione del matrimonio.
5. Per quanto non previsto dal presente Decreto valgono le *Norme* della Chiesa, quelle del Codice di Diritto Canonico, quelle Liturgiche e quelle stabilite dalla Conferenza dei Vescovi Calabresi (vedi Esortazione “*Sull’uso cristiano del denaro e dei beni materiali*” – 2003).

Il presente Decreto andrà in vigore dal 1° giugno 2011.

San Marco Argentano 20 Maggio 2011


Sac. Antonio Fasano
Cancelliere Vescovile




+ Leonardo Bonanno
Vescovo